

Cerimonia alla Camera per il XX del voto alle donne



Cortesemente, i funzionari degli Uffizi hanno dovuto respingere i volontari

LA LEGGE NON CONSENTIRÀ GLI STUDENTI-CUSTODI?

Dichiarazioni della dott. Becherucci sul prossimo rinnovamento della Galleria e sulle questioni del personale — Contrasti per l'antifurto

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20

L'atto di quello sconosciuto che, una settimana fa, ha sfregiato 23 opere agli Uffizi, ha fatto piovere sui tavoli della Direzione e della Sovrintendenza valanghe di lettere. Ci sono quelli che propongono un tipo nuovo di antifurto — un operaio ha scritto giorni fa dicendo di aver perfezionato un nuovo sistema e di volerlo mettere a disposizione — ci sono quelli che chiedono di essere assunti come custodi. Più numerose sono le lettere di coloro che si offrono custodi-volontari. Un ragazzo e due ragazze, studenti di architettura, si sono presentati ieri agli Uffizi; su un muro della loro facoltà avevano visto un cartello che invitava gli studenti allo arruolamento volontario; avevano accolto l'invito e si erano presentati alla direzione della Galleria. Qui li hanno accolti con un sorriso — era un sorriso di commozione — e con una cortese: «Impossibile».

Anche le lettere — ce ne sono di professionisti, di studenti, di impiegati, di operai, di pensionati — non hanno avuto il miglior effetto. La burocrazia impera sovrana e dispone che il guardiano di una galleria abbia il porto d'armi e che abbia visto l'apposito concorso. A che serve il porto d'armi visto che nessun custode — a quanto ci consta — ha una pistola? E' uno dei misteri che difficilmente si spiegherà. E' vero che lo Stato non è in grado di poter provvedere

«È solo una constatazione — all'adeguata salvaguardia del suo patrimonio artistico, ma in compenso riesce a impedire che quei cittadini volenterosi cui sta a cuore la conservazione di tanti tesori artistici suppliscano in qualche modo a tali deficienze. La responsabile proposta dell'Ente, tesa proprio a supplire alle carenze di personale di custodia con l'utilizzazione degli studenti, ha incontrato e sta incontrando ampio favore negli ambienti della cultura. La Sovrintendenza alle Gallerie lo testimonia nelle dichiarazioni al nostro giornale e, sia pure indirettamente, nelle lettere che in questi giorni piovano come abbiame detto, sui tavoli della direzione degli Uffizi. A questo si risponde, sia pure con trasparente amarezza, con un rifiuto. Oggi ho passeggiato in lungo e in largo per tutti i corridoi e sale della Galleria, e ho visto le due del pomeriggio; nonostante tutto ciò che è avvenuto agli Uffizi, 14 custodi solamente agivano nelle sale gelide e pressoché deserte. Ogni grande sala aveva il guardiano, ma nonostante sia stato chiuso il museo, e sia stata restata chiusa a ore alternate nei corridoi tortuosi e nelle piccole sale intercomunicanti, in cui sono esposti grandi capolavori, un solo custode ha tutte le responsabilità. Uno dei cinque bidelli di scuole «prestati» dal Comune di Firenze, in cui si trova il museo, ha mostrato un ciclo di lavoro di servizio che dice: «Il custode è personalmente responsabile di tutto ciò che si fa; mezz'ora di tempo soltanto è concessa per il pranzo...» e così via dicendo.

Si fa di tutto per sfruttare al limite dell'Uffizi, nel corso di una intervista, e che, dopo la guerra, anche i crimini di guerra, anche il genocidio, cadranno in prescrizione, come cadono in prescrizione i delitti comuni. Vent'anni dopo la fine della guerra, per il mondo intero, potrebbe tornare a passeggiare nella Marinapiazza di Monaco di Baviera e sedersi ad un tavolo della famosa birreria da cui ebbe inizio la tragedia tedesca e del mondo intero. «Se non accadranno fatti nuovi, fra tre mesi e mezzo, esattamente l'8 maggio, quasi centomila criminali di guerra nazisti potranno tirare un gran sospiro di sollievo. I sentimenti che si nascondono sotto false generalità nella Germania occidentale e nei paesi vicini, dicono che, se fosse ancora vivo, potrebbe tornare a passeggiare nella Marinapiazza di Monaco di Baviera e sedersi ad un tavolo della famosa birreria da cui ebbe inizio la tragedia tedesca e del mondo intero.

La nostra proposta, le offerte di studenti, professionisti, insegnanti, pensionati, hanno il senso di prospettare una momentanea via di uscita da un vicolo cieco della politica governativa nel campo della cultura ha costruito le nostre gallerie e i nostri musei. «Se non accadranno fatti nuovi, fra tre mesi e mezzo, esattamente l'8 maggio, quasi centomila criminali di guerra nazisti potranno tirare un gran sospiro di sollievo. I sentimenti che si nascondono sotto false generalità nella Germania occidentale e nei paesi vicini, dicono che, se fosse ancora vivo, potrebbe tornare a passeggiare nella Marinapiazza di Monaco di Baviera e sedersi ad un tavolo della famosa birreria da cui ebbe inizio la tragedia tedesca e del mondo intero.

«Se non accadranno fatti nuovi, fra tre mesi e mezzo, esattamente l'8 maggio, quasi centomila criminali di guerra nazisti potranno tirare un gran sospiro di sollievo. I sentimenti che si nascondono sotto false generalità nella Germania occidentale e nei paesi vicini, dicono che, se fosse ancora vivo, potrebbe tornare a passeggiare nella Marinapiazza di Monaco di Baviera e sedersi ad un tavolo della famosa birreria da cui ebbe inizio la tragedia tedesca e del mondo intero.

«Se non accadranno fatti nuovi, fra tre mesi e mezzo, esattamente l'8 maggio, quasi centomila criminali di guerra nazisti potranno tirare un gran sospiro di sollievo. I sentimenti che si nascondono sotto false generalità nella Germania occidentale e nei paesi vicini, dicono che, se fosse ancora vivo, potrebbe tornare a passeggiare nella Marinapiazza di Monaco di Baviera e sedersi ad un tavolo della famosa birreria da cui ebbe inizio la tragedia tedesca e del mondo intero.

«Se non accadranno fatti nuovi, fra tre mesi e mezzo, esattamente l'8 maggio, quasi centomila criminali di guerra nazisti potranno tirare un gran sospiro di sollievo. I sentimenti che si nascondono sotto false generalità nella Germania occidentale e nei paesi vicini, dicono che, se fosse ancora vivo, potrebbe tornare a passeggiare nella Marinapiazza di Monaco di Baviera e sedersi ad un tavolo della famosa birreria da cui ebbe inizio la tragedia tedesca e del mondo intero.

Auguri al Quirinale



Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto ieri al Quirinale le alte cariche dello Stato per la tradizionale presentazione degli auguri di fine d'anno. Nella foto: un momento dell'incontro del Capo dello Stato con i membri del governo; da sinistra: Nenni, Saragat e Moro.



Il diritto di voto è esteso alle donne che si trovino nelle condizioni previste dalla legge elettorale politica: è codetta il decreto del Governo del Comitato di Liberazione Nazionale del 1. febbraio 1945 con il quale veniva data soddisfazione alla prima fondamentale rivendicazione femminile in materia di diritti politici.

Da quella data sono passati ormai vent'anni e ieri Montecitorio l'avvenimento è stato ricordato con una breve cerimonia, alla quale hanno partecipato i membri dell'ufficio di presidenza della Camera, il presidente del Consiglio, i presidenti dei gruppi parlamentari, i presidenti delle commissioni, numerose funzionarie e funzionari di Montecitorio. Il Presidente della Camera, on. Ucciarelli Ducci, ha ricordato come una data storica, quanto ha rappresentato la conquista di altissimo significato cui si sono connesse le conseguenze nella vita politica della nostra nazione. Ma, se dal punto di vista formale, l'estensione del voto alle donne è stata una conquista di altissimo significato, quanto ha rappresentato la conquista di altissimo significato cui si sono connesse le conseguenze nella vita politica della nostra nazione.

L'agonia del «vecchio leone»

Churchill continua ad opporre una resistenza sempre più tenue al male. Sembra avere recuperato nelle ultime ore quel sonno profondo e quella calma in cui era rimasto immerso — salvo un allarmante periodo di irrequietudine nella notte fra lunedì e martedì — fin dal primo insorgere della tromba cerebrale che l'ha colpito venerdì scorso. Il primo bollettino medico della giornata, emesso poco prima di mezzogiorno, affermava: «Non v'è molto da registrare. Lo stato di agitazione è scomparso. Sir Winston ha dormito pacificamente durante la notte e questa mattina...»

Alle 22.25 è stato emesso un altro bollettino, il 13. a firma di Lord Moran. Dice: «L'indebolimento della circolazione sanguigna si è accentuato. Non c'è niente altro da segnalare. Un nuovo bollettino sarà pubblicato domani mattina...»

CHURCHILL RESISTE sempre più debolmente

Sgombrata, per richiesta di lady Clementine, Hyde Park Gate — Il Parlamento britannico rinvia la celebrazione del proprio settimo centenario

«Il collaboratore medico del Times ha così commentato il decorso del male: «Un giorno tranquillo seguito da una notte agitata è un fenomeno noto a tutti coloro che sono stati al capezzale di un vecchio il cui cuore comincia a dar segni di debolezza. «Molto spesso, mentre si tenterebbe cominciare ad avvertire il malato, questi, per motivi che non sono veramente chiari, cade in preda ad uno stato di agitazione. «Se ciò sia un segno oppure no che siamo alla fine è impossibile dire...»

«In ogni caso, questo sonno apparentemente sereno contribuisce in qualche modo a rafforzare l'immagine popolare del grande leader inglese della guerra contro il nazismo, ancora una volta impegnato in un combattimento senza quartiere, faccia a faccia con la morte. E' un'immagine che affascina ancora l'opinione pubblica inglese da molti decenni abituata a guardare a Churchill come al «vecchio leone».

Leo Vestri
Nella foto: due agenti in Hyde Park Gate deserta dopo la richiesta fatta da lady Clementine affinché non si raggruppasse affollamenti dinanzi al n. 28.

L'8 maggio scatta la legge-scandalo

Saranno centomila nazisti riabilitati

Proteste dilagano in tutti i paesi europei e in USA - 50 deputati tedeschi contrari - Ma il governo di Bonn è irremovibile

«Se non accadranno fatti nuovi, fra tre mesi e mezzo, esattamente l'8 maggio, quasi centomila criminali di guerra nazisti potranno tirare un gran sospiro di sollievo. I sentimenti che si nascondono sotto false generalità nella Germania occidentale e nei paesi vicini, dicono che, se fosse ancora vivo, potrebbe tornare a passeggiare nella Marinapiazza di Monaco di Baviera e sedersi ad un tavolo della famosa birreria da cui ebbe inizio la tragedia tedesca e del mondo intero.

5000 istruttorie

Altra notizia odierna: a Kiel, le autorità giudiziarie hanno annunciato l'arresto di un funzionario del ministero statale dell'educazione per sospetta complicità nello sterminio di ebrei durante la guerra. Il funzionario, di cui non si fa il nome, apparteneva alle SS. Probabilmente se la caverà con poco un altro suocero delle SS, Joseph Aberhauser, attualmente sotto processo a Monaco di Baviera per complicità nell'assassinio di oltre 300 mila ebrei... Il pubblico ministero ha chiesto stamane per lui una pena di sette anni di reclusione.

«Questo è il clima esistente nella Germania occidentale, che fa comprendere per quale motivo le resistenze ad una proroga della prescrizione siano tanto forti. Attualmente sono in corso circa cinquemila istruttorie contro altrettanti criminali di guerra. Ma, salvo rari casi, la magistratura tedesca sta lavorando al rallentatore. Il perché è chiaro: se non accadrà nulla di nuovo, con l'8 maggio chi è rimasto in vita, anche questi cinquemila, che rappresentano soltanto una piccola schiera dei colpevoli, potranno ricattare la testa.

Altri 10 anni

Ma pochi, nella Germania federale, hanno voglia di rispondere a queste richieste. Proprio oggi, il ministro della Giustizia, Ewald Ducker, ha dichiarato a Colonia che il governo tedesco sottoporrà al parlamento una proposta di legge che prevede un periodo di altri dieci anni a disposizione delle agenzie, hanno presentato una mozione che chiede di prolungare di dieci anni il periodo durante il quale potranno essere perseguitati i criminali nazisti contemporaneamente. Le stesse agenzie giornalistiche affermano che l'ala autonoma bavarese del Partito cristiano sociale (Csu) che fa capo al potente ex ministro della Difesa Strauss ha già annunciato che respingerà la mozione. Si capisce, come non mangia cane.

Continuità ideale

Oggi il parlamento avrebbe dovuto celebrare i suoi settantenni anni di vita da quando, nel gennaio del 1265, Simon de Montfort convocò per la prima volta quell'assemblea autonoma di cavalieri e di borghesi che è l'antenata delle moderne istituzioni di democrazia rappresentativa. Nella storia della Camera dei Comuni (che per rispetto alla malattia di Churchill ha rinviato la celebrazione del settantesimo anniversario) di Sir Winston, pronunciata con abbondanza di retorica ma in un tono di voce virilmente spoglio di artificiosità, stanno allo stesso livello di abilità oratoria di quelli del grande Gladstone o di Asquith. L'orgoglio nazionale inglese che si rivela di fronte a una figura così coraggiosa sotto le bombe tedesche. Quella che egli definì la «più bella ora» dell'Inghilterra fu anche la sua ora di trionfo, come testimonia l'ispirazione che egli seppe infondere in quel periodo di governo e al parlamento. Churchill che, senza la guerra, sarebbe probabilmente passato alla storia come una delle figure più colorite, ma stravaganti e imprevedibili di questo paese, sprevé allora l'isolamento in cui era rimasto tanto a lungo e legò indissolubilmente il proprio nome alla resistenza della vecchia Inghilterra contro la dittatura nazista. Questi sono i ricordi e i sentimenti più profondi che si agitano in questi giorni.